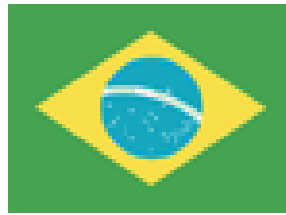


DOSSIER

REPUBBLICA FEDERALE DEL BRASILE



Novembre 2008

DATI GENERALI E SISTEMA ISTITUZIONALE

Superficie	8.511.965 Km ² . Il Brasile è il paese più grande del sud America. Confina a nord con Colombia, Venezuela, Guyana, Suriname e Guyana Francese, a sud con Uruguay, ad ovest con Argentina, Paraguay, Bolivia e Perù. Ad est è bagnato dall'Oceano Atlantico.
Popolazione	190.010.647 (dati CIA 2008)
Densità	22 ab/Km ²
Crescita della popolazione	1,008% (stima CIA - 2007)
Religione	Cattolica 73.6%, Protestante 15.4%, Animista 1.3%, Bantu/voodoo 0.3%, altre (Buddhismo, Ebraismo, Islamica) 1.8%, nessuna 7.4% (censimento 2000)
Lingue	Portoghese (ufficiale). 180 lingue autoctone sono tuttora parlate da 460 mila indigeni brasiliani.
Gruppi etnici	Bianchi 53.7%, Mulatti/Meticci 38.5%, Neri 6.2%, altri (Giapponesi, Arabi, Amerindi) 0.9%, non specificato 0.7% (censimento 2000)
Capitale	Brasilia con 2.455.903 abitanti (dati IBGE 2007). La città ingloba tutta l'area urbana del Distretto Federale ed è composta da varie regioni amministrative. Secondo l'ultimo censimento realizzato nel 2007, la capitale possiede il maggior PIL pro-capite del paese, pari a 22.430,14 reais. Altre maggiori città: San Paolo, la più popolosa città del paese e dell'America meridionale con 10.886.518 abitanti, Rio de Janeiro (capitale del paese prima di Brasilia) con 6.093.472 abitanti, Salvador con 2.892.625 abitanti (dati IBGE 2007).
Moneta	Real brasiliano
Relazioni internazionali	Membro di: AfDB, BIS, CAN (associato), CPLP, CSN, FAO, G-15, G-24, G-77, IADB, IAEA, IBRD, ICAO, ICC, ICCT, ICRM, IDA, IFAD, IFC, IFRC, IHO, ILO, IMF, IMO, IMSO, Interpol, IOC, IOM, IPU, ISO, ITSO, ITU, ITUC, LAES, LAIA, Mercosur, MIGA, MINURSO, MINUSTAH, NAM (osservatore), NSG, OAS, OPANAL, OPCW, PCA, RG, UN, UNCTAD, UNESCO, UNFICYP, UNHCR, UNIDO, Unione Latina, UNITAR, UNMEE, UNMIL, UNMIS, UNMIT, UNOCI, UNWTO, UPU, WCL, WCO, WFTU, WHO, WIPO, WMO, WTO

Fonte: UE, Cia, IBGE

Forma di Stato	Repubblica Federale di tipo Presidenziale. E' composto da 26 stati e un distretto federale autonomo, quello in cui si trova la capitale, Brasilia.
Presidente	Luiz Inácio Lula da Silva, in carica dal 1 gennaio 2003, appartiene al PT (Partido dos Trabalhadores). E' stato riconfermato nelle elezioni dell'ottobre 2006. Il Presidente della Repubblica è il leader del potere esecutivo, è capo dello Stato, del Governo e dell'Amministrazione. E' eletto a suffragio universale per un mandato di 4 anni, rinnovabile una sola volta.
Parlamento	Il Congresso Federale è bicamerale, composto dal Senato Federale e dalla Camera dei Deputati. Il Senato Federale rappresenta gli Stati membri, è composto da 81 senatori eletti per un mandato di 8 anni, a sistema maggioritario. I senatori sono 3 per ogni stato, compreso il Distretto Federale. I seggi sono rinnovati per un terzo in un'elezione e per due terzi in quella successiva (27 seggi sono stati rinnovati nelle ultime elezioni del 2006, mentre i restanti due terzi saranno rinnovati nelle prossime elezioni del 2010). In ogni stato i partiti possono formare coalizioni variabili. La Camera dei Deputati rappresenta il popolo, è composto da 513 deputati, eletti per un mandato di 4 anni, con sistema proporzionale in circoscrizioni che coincidono con gli stati e con il Distretto Federale.
Partiti politici e ultime elezioni	Le elezioni federali di Presidente, Senatori e Deputati federali prevedono un sistema a doppio turno per gli incarichi esecutivi (Presidente e Governatori), e coincidono con le elezioni statali (Governatori e Deputati statali). Le elezioni municipali sono sempre realizzate 2 anni più tardi. Le ultime elezioni federali si sono svolte il 1 e il 29 ottobre 2006 (il prossimo turno è previsto per ottobre 2010). Alla Camera dei Deputati: il PT (Partito dei Lavoratori - Partido dos Trabalhadores) ha ottenuto il 15% dei voti e 83 seggi, il PMDB (Partito del Movimento Democratico Brasiliano) 14.6% e 89 seggi, il PSDB (Partito della Social Democrazia Brasiliana) il 13.6% e 65 seggi, il PFL (Partito del Fronte Liberale - Partido da Frente Liberal) 10.9% e 65 seggi, il PP (Partito Progressista - Partido Progressista) il 7.1% e 42 seggi, il PSB (Partito Socialista Brasiliano- Partido Socialista Brasileiro) 6.2% e 27 seggi. Al Senato, il PFL ha ottenuto il 25.7% dei voti e 6 seggi, il PT il 19.2% e 2 seggi, il PSDB il 12.5% e 5 seggi, il PMDB il 12% e 4 seggi, il PCdoB (Partito Comunista del Brasile) il 7.5% e 1 seggio, il PDT (Partito Democratico Laburista- Partido Democrático Trabalhista) 6% e 1 seggio, ecc.
Organizzazione Amministrativa	Il Brasile è suddiviso in 26 stati oltre al Distretto Federale della capitale: Acre, Alagoas, Amapa, Amazonas, Bahia, Ceara, Distrito Federal, Espirito Santo, Goias, Maranhão, Mato Grosso, Mato Grosso do Sul, Minas Gerais, Para, Paraíba, Parana, Pernambuco, Piaui, Rio de Janeiro, Rio Grande do Norte, Rio Grande do Sul, Rondonia, Roraima, Santa Catarina, São Paulo, Sergipe, Tocantins. Le principali città sono: San Paolo (10.886.518 ab.), Rio de Janeiro (6.093.472 ab.), Salvador (2.892.625 ab.), Belo Horizonte (2.412.937 ab.), Recife (1.533.580 ab.), Porto Alegre (1.420.667 ab.)

Fonte: UE, CIA, IBGE.

SITUAZIONE POLITICA

Il più grande paese dell'America Latina, il Brasile possiede un'estensione superiore a otto milioni e mezzo di chilometri quadrati e occupa territorialmente la metà dell'America meridionale. Il suo territorio si presenta molto vario: dal nord-est semi-arido, la foresta umida della parte interna, i boschi rigogliosi e gli altipiani fertili del centro e del sud. Il paese è ricco di risorse naturali come ferro, petrolio, nickel, uranio, e altri minerali di uso industriale, e da molto tempo è considerato come una possibile potenza mondiale.

La Repubblica Federale del Brasile è divisa in 26 stati più un Distretto Federale. Ogni stato possiede i propri organi esecutivi (Governatore), legislativi (l'Assemblea legislativa unicamerale) e giudiziari (i tribunali statali).

A fini amministrativi sono state individuate 29 Regioni Metropolitane: si tratta di grandi agglomerazioni composte da una metropoli e dalle città adiacenti. Esistono inoltre 3 Regioni Integrate di Sviluppo Economico (RIDE), costituite da regioni metropolitane situate in più di uno stato. Per fini prevalentemente statistici ed economici, il paese è suddiviso in 5 grandi regioni che condividono caratteristiche geografiche e prossimità territoriale (non possiedono pertanto autonomia politica): la regione del Centro-Ovest, la regione del Nord-Est, la regione del Nord, la regione del Sud-Est e la regione del Sud. Il territorio nazionale è composto da 5564 municipi.

Originariamente abitato da popolazioni indigene, il Brasile fu "scoperto" dal navigatore Pedro Álvares Cabral, nel 1500, e divenne colonia portoghese.

L'indipendenza dal Portogallo nel 1822 avvenne senza particolari spargimenti di sangue. Dom Pedro I, figlio di Dom João VI, re del Portogallo, si autoproclamò imperatore del Brasile, concedendo una Costituzione nel 1824 e operò per l'indipendenza, ottenuta il 29 agosto 1825, con la ratifica del Trattato di Rio de Janeiro. Nel 1889 un colpo di stato militare mise fine all'esperienza monarchica e proclamò la Repubblica. Il maresciallo Deodoro da Fonseca, che aveva guidato la sommossa, divenne il primo Presidente della Repubblica degli Stati Uniti del Brasile, nome che fu modificato nel 1967 in Repubblica Federale del Brasile.

Verso la metà del secolo XIX, l'economia brasiliana aveva intrapreso una fase di transizione che è continuata fino ai primi decenni del secolo XX e che ha avuto profonde ripercussioni sulla società. Come gli altri paesi dell'America Latina, il Brasile ha esportato materie prime ai paesi dell'America settentrionale e dell'Europa, senza diversificare le proprie esportazioni; è passato quindi attraverso una sequenza cronologica di dipendenza dalle esportazioni di vari prodotti in momenti diversi. Questa ciclicità ha provocato squilibri economici a livello regionale e una forte pressione dei gruppi di potere agrari sul governo.

Durante gli anni '20 del novecento, l'insoddisfazione dei settori militari verso i diversi governi, accusati di corruzione e di aver imposto al paese un liberalismo che il Brasile non era ancora in grado di gestire, provocò movimenti di insurrezione che esplosero nel 1922 a Rio de Janeiro e San Paolo e continuarono fino al 1927 con la Marcia della Colonna Prestes, un movimento politico-militare legato al tenentismo¹, che si diffuse all'interno del paese. Luís Carlos Prestes, il tenente ribelle leader del movimento, pochi anni più tardi salì alla guida del Partito Comunista Brasiliano, che dirigerà per oltre trent'anni.

Altra corrente politica influente degli anni '20 fu il Partito Democratico, considerato la voce del Brasile moderno, fondato a San Paolo nel 1926. I suoi dirigenti, appartenenti per lo più alla classe dei proprietari terrieri, rivendicavano una maggiore partecipazione alle decisioni e alle azioni politiche nazionali e si ponevano contro l'eccessiva influenza delle regioni più arretrate del paese.

¹ Nome dato al movimento politico-militare e alle ribellioni dei giovani ufficiali dell'esercito brasiliano, all'inizio degli anni '20 del XIX sec., delusi della situazione politica del paese.

Il 1930 segnò una svolta importante: il crollo della Borsa Valori di New York e la successiva crisi economica mondiale ebbero profonde ripercussioni anche in Brasile, danneggiando la produzione del caffè. A causa della diminuzione della richiesta mondiale di questo prodotto, gli esportatori subirono pesanti perdite, amplificate anche dalla politica del governo di mantenere la convertibilità della moneta nazionale con l'oro e la sterlina inglese.

Getulio Vargas, appoggiato dall'oligarchia del caffè e dall'alta gerarchia militare, con un colpo di stato, mise fine al periodo conosciuto come "Vecchia Repubblica". I successivi 40 anni videro l'alternarsi di presidenti militari e civili, il cui operato rimase sotto il controllo delle forze armate. Getúlio Vargas favorì una politica di sostituzione delle importazioni attraverso l'implementazione di un'industria di base (ISI) e creò Petrobras, un'impresa statale brasiliana di economia mista operante nel settore dell'energia.

Nel 1955 Juscelino Kubitschek, eletto presidente, si impegnò per un maggiore sviluppo nei settori dell'energia, dei trasporti, dell'educazione, l'industria di base, dell'alimentazione. Sotto il suo mandato, nel 1960, venne inaugurata Brasilia, la nuova capitale.

Nel 1964 un altro colpo di stato depose il presidente João Goulart e instaurò nuovamente il regime militare. Il generale Castello Branco assunse la presidenza, soppresse i diritti costituzionali, instaurò un clima di repressione militare. Furono aboliti i partiti politici e creato il bipartitismo: da una parte ARENA (Aliança Renovadora Nacional), un partito nato per appoggiare il governo e dall'altra MDB (Movimento Democrático Brasileiro), all'opposizione.

Tra il 1978 e il 1979, a partire dalla regione di San Paolo, un'ondata di scioperi si diffuse nel paese, facendo emergere la figura carismatica di José Inácio Lula da Silva che nel 1980 contribuì alla fondazione del Partido dos Trabalhadores (PT). Nello stesso anno, l'ARENA divenne PDS (Partido Democrático Social) e il MDB aggiunse la parola "partito" alla sua sigla, divenendo PMDB. Nacquero inoltre il PDT (Partido Democrático Trabalhista) e il PTB (Partido Trabalhista Brasileiro).

La dittatura militare durerà in Brasile fino al 1985, anno in cui furono ristabilite le elezioni presidenziali dirette e furono legalizzati i partiti politici.

Nel 1988 un'Assemblea Costituente ha elaborato una nuova Costituzione (la settima dall'indipendenza del paese), che amplia i diritti individuali, assicura maggiori garanzie per i diritti fondamentali dell'uomo, considera crimini intollerabili la tortura e le azioni armate contro lo stato democratico e l'ordine costituzionale. Stabilisce, inoltre, l'elezione diretta del Presidente della Repubblica, dei Governatori statali, Senatori, Deputati, Prefetti e Sindaci; definisce il Brasile una Repubblica Federativa Presidenziale. Il potere esecutivo è esercitato dal Presidente che è, allo stesso tempo, capo di stato e di governo.

Sempre nell'88, un filone dissidente del PMDB forma il PSDB (Partido da Social Democracia Brasileira). Nel 1989, nelle prime elezioni dirette per la Presidenza dal 1960, Fernando Collor de Mello, del PRN (Partido da Reconstrução Nacional), vinse le elezioni sconfiggendo Luis Inácio Lula da Silva. La prima iniziativa significativa portata avanti dal suo governo fu l'implementazione di una serie di piani e riforme economiche per la stabilizzazione dell'inflazione, quali la liberalizzazione fiscale e finanziaria e programmi di riforma del commercio esterno e di privatizzazioni, noto come Plano Collor. Il piano stabiliva inoltre, il congelamento dei prezzi e dei salari. Nonostante queste misure, l'inflazione continuò a crescere; nel 1992 Collor de Mello fu accusato di corruzione e la Camera, anche a causa delle pressioni popolari, fu spinta ad approvare l'impeachment e ad allontanarlo dall'incarico.

Dal luglio 1994, il Ministro delle Finanze, Fernando Henrique Cardoso, ha coordinato l'implementazione del programma di stabilizzazione economica, il Piano Real. Si crea una nuova moneta nazionale, il Real, e l'inflazione subisce un abbassamento notevole. Pochi mesi dopo, Cardoso vince le elezioni presidenziali e adotta misure per preservare la stabilizzazione economica e stimolare le riforme costituzionali necessarie per attrarre gli investimenti stranieri. Grandi imprese statali come la Companhia Vale do Rio Doce sono privatizzate. Nel 1998 il governo si impegna nella Riforma della Previdenza e privatizza le compagnie

telefoniche. Le elezioni di ottobre sono nuovamente vinte da Cardoso, che nel 1999 deve affrontare una grave crisi finanziaria che provoca una forte svalutazione del real e la fuga di capitali verso l'estero.

A fronte del grave deficit della bilancia dei pagamenti, il Fondo Monetario Internazionale e la Banca Mondiale decidono di concedere un aiuto finanziario al paese di 41.500 milioni di dollari, con la promessa di aggiustamenti strutturali.

Alle elezioni presidenziali del 2002, il candidato del PT (Partido dos Trabalhadores), José Inácio Lula da Silva, con il 61.28% dei voti, vince le elezioni al secondo turno sconfiggendo il candidato del PSDB (Partido da Social Democracia Brasileira), appoggiato dal presidente uscente Cardoso.

“Lula”, sostenuto da una coalizione che comprende oltre al PT anche il Partito Radicale Brasiliano (PRB) e il Partito Comunista del Brasile (PCdoB), si riconferma presidente alle successive elezioni presidenziali del 2006, riuscendo ad ottenere l'incarico al secondo turno, con il 60.83% dei voti, contro Geraldo Alckmin (PSDB) che guadagna il 39.17% dei voti, appoggiato dal Partito del Fronte Liberale (PFL), nonostante una serie di scandali e accuse di corruzione abbiano colpito la dirigenza del partito.

Alle elezioni parlamentari 2006, alla Camera dei Deputati, il Partito del Movimento Democratico Brasiliano (PMDB) conquista 89 seggi, il Partito dei Lavoratori (PT) 83, il Partito della Social Democrazia (PSDB) e il Partito del Fronte Liberale (PFL) 65, il Partito Progressista (PP) 42, il Partito Socialista (PSB) 27, il Partito Democratico Laburista (PDT) 24, il Partito Liberale (PL) 23, ecc.

Al Senato, il PFL ottiene 6 seggi, possiede in totale 20 senatori, il PSDB ha ottenuto 5 seggi, per un totale di 13 senatori, il PMDB 4 seggi, per un totale di 13 senatori, il PTB 3 seggi, per un totale di 5 senatori, il PT 2 seggi, per un totale di 12 senatori, il PCdoB 1 seggio, per un totale di 1 senatore, il PDT 1 seggio, per un totale di 5 senatori, il PSB (Partito Socialista Brasiliano) 1 seggio per un totale di 4 senatori, il PL (Partito Liberale) 1 seggio, per un totale di 3 senatori, il Partito Popolare Socialista 1 seggio, per un totale di 2 senatori.

Secondo quanto stabilito dall'ultima Costituzione (1988), ogni Presidente eletto deve sottoporre un Piano Pluriennale (PPA) al Congresso all'inizio del proprio mandato. Questo documento contiene le linee generali della politica del Governo e l'allocatione delle risorse per la durata dei 4 anni del mandato.

Il PPA per il 2004-2007, chiamato Piano Brasil de Todos (Piano Brasile di Tutti), approvato dal Congresso brasiliano nell'agosto 2003, si basa sui seguenti grandi obiettivi di sviluppo:

1. inclusione sociale e riduzione delle disuguaglianze sociali;
2. crescita economica e ambientale sostenibile al fine di generare impiego e reddito e ridurre le disparità regionali;
3. rafforzamento della democrazia.

Tale programma ha destinato il 60% dei fondi al primo obiettivo (dimensione sociale della strategia), il 36% al secondo obiettivo (che racchiude le dimensioni economiche, regionali e ambientali), ed il restante 4% al terzo obiettivo. L'effettiva implementazione del Piano Pluriennale dipende in larga misura dall'appoggio del Congresso, dove le coalizioni sono volatili e potrebbero limitare la capacità del Governo di metterlo in pratica per intero.

Il Brasile è oggi considerato un paese democratico stabile con un sistema istituzionale e politico ben sviluppato, una potenza economica e politica emergente, sia a livello regionale che internazionale. La società brasiliana è tuttavia caratterizzata da elementi di squilibrio, nonostante gli indicatori sociali siano migliorati negli ultimi anni. Continuano a persistere alcune limitazioni che possono avere dei risvolti negativi sulla governance, sulla sicurezza dei cittadini e sui diritti umani.

Secondo il rapporto dell'Unione Europea², il paese è chiamato a risolvere alcune importanti sfide che coinvolgono vari contesti:

- nell'ambito dell'attuale sistema politico, la difficoltà di raggiungere maggioranze stabili a livello parlamentare, provoca una varietà di problemi all'esercizio pieno del potere legislativo ed esecutivo. La relativa fragilità dei legami tra i tre livelli di governo (federale, statale e municipale) rende difficili la definizione e l'implementazione di politiche e riforme a livello nazionale ed lo sviluppo equilibrato delle varie regioni. Inoltre, sono frequenti casi di corruzione e uso illegale di risorse pubbliche.
- La complessità del sistema legale e delle regole e il funzionamento del sistema giudiziario devono essere resi più agevoli al fine di accrescere l'efficienza dell'amministrazione pubblica e di permettere ai cittadini e agli operatori economici di avere pieno esercizio dei loro diritti. Si riscontra inoltre, l'esigenza di migliorare l'implementazione effettiva della legislazione vigente nel campo dei diritti umani. L'uso eccessivo della forza da parte delle forze dell'ordine, l'accesso limitato alla giustizia per i settori più poveri e vulnerabili della società, l'abuso contro gli indigeni, rappresentano altri importanti problemi. La violenza, problema particolarmente avvertito nelle grandi città e frequentemente associato al traffico illegale di droga e all'esclusione sociale, genera anche un forte sentimento di insicurezza tra i cittadini.

Si registrano un tasso di povertà, che colpisce il 27.9% della popolazione, ed un alto indice GINI (pari al 58.2 nel 2003, misura la disegualianza nella distribuzione del reddito). Sono presenti forti divergenze regionali all'interno del territorio nazionale, soprattutto tra un Nord maggiormente povero e un Sud più sviluppato.

La forte divergenza di reddito costituisce un handicap reale ed è uno dei principali obiettivi di azione del Governo, soprattutto attraverso il suo programma "Bolsa Familia". Grazie ad esso e ad altre iniziative, il Brasile è riuscito a dimezzare l'estrema povertà con 10 anni di anticipo sulla data prevista del 2012. Tuttavia, molto deve essere ancora fatto per distribuire le risorse in modo più uniforme. La struttura del lavoro in Brasile si sta evolvendo rapidamente e molti aspetti della globalizzazione stanno mettendo alla prova le politiche regionali e sociali e la capacità dell'azione pubblica di ridurre le disparità.

Il Brasile è la maggiore potenza del Sud America, mantiene buone relazioni con gli altri paesi dell'America Meridionale e con gli Stati Uniti. Sin dal ritorno della democrazia, i vari governi che si sono succeduti hanno posto enfasi sulla necessità di un rafforzamento dei legami commerciali e sull'integrazione con gli altri paesi dell'area.

Dal 1991 è membro del Mercato Comune del Sud Mercosur (Mercosul in portoghese) insieme a Argentina, Uruguay e Paraguay, e rappresenta circa l'80% del PIL complessivo della regione. Al momento il Mercosur è un'unione doganale imperfetta, ma il prossimo obiettivo è quello della costituzione di un mercato comune.

Nel dicembre 2004, il summit dei Presidenti del Sud America tenutosi a Cuzco, ha visto la creazione politica dell'Unione delle Nazioni Sud Americane Unasur (Unasul). Si tratta di un grande progetto politico, combinato con un programma di sviluppo decentralizzato, che sarà modellato attraverso una graduale convergenza della CAN (Comunità Andina), il Mercosur, il Chile, la Guyana e il Suriname.

² CSP 2007-2013 è reperibile al sito:
http://www.delbra.ec.europa.eu/pt/downloads/2007_csp_publicado_en.pdf

SITUAZIONE ECONOMICA

Nel corso degli anni '90 la crescita economica del paese si è dimostrata incostante. Il rapporto elaborato dalla Commissione Europea³ evidenzia come il periodo sia stato caratterizzato da instabilità, alta inflazione e volatilità macroeconomica. Nel 1994 l'adozione del Plano Real ha permesso di controllare l'inflazione, allineando la moneta nazionale al valore del US\$. Questo ha portato a una forte rivalutazione del real ma allo stesso tempo ha peggiorato le condizioni della bilancia commerciale brasiliana.

Nel 1999 il Governo ha negoziato un programma di aggiustamento fiscale con l'FMI e ha lanciato un pacchetto di riforme strutturali per risanare l'economia colpita da una grave crisi finanziaria.

L'amministrazione Lula, sin dal primo mandato del 2003, ha accordato priorità alla stabilità macroeconomica adottando una strategia prudente, in linea con l'indirizzo intrapreso dal precedente governo. Le misure disposte sono state rivolte soprattutto al mantenimento di un contenuto tasso d'inflazione e hanno prodotto un forte ridimensionamento del rapporto debito pubblico/PIL (che si attesta al 51.8%). Il miglioramento dei conti ha permesso al Brasile di non dover rinnovare l'accordo di prestito con il Fondo Monetario Internazionale e di restituire i finanziamenti che gli erano stati concessi (15.5 miliardi di US\$) nel 2005, con due anni in anticipo rispetto al programma, raggiungendo in questo modo il più basso indice di rischio paese nella sua storia. A dispetto di questi segnali positivi, il debito pubblico rimane un elemento di debolezza per l'economia del paese.

Gli obiettivi di budget sono stati raggiunti grazie alla decisione del governo di aumentare il reddito, incrementare la tassazione (l'indice del reddito fiscale nel paese si avvicina al 35% del PIL), e diminuire l'investimento pubblico. Questi fattori hanno provocato nel 2005 un rallentamento dell'economia, che ha fatto registrare un aumento del 2.9%, dopo gli ottimi risultati, pari a 5.2%, ottenuti nel 2004, favoriti comunque da condizioni globali molto positive.

Nel 2006, la crescita del paese è risultata del 3.7%, dato che conferma la fase di stabilità economica in cui il Brasile è entrato con il governo Lula, ma con valori di crescita comunque lontani da quelli degli altri paesi BRIC (Russia, India, Cina).

L'inflazione ha registrato, su base annua un aumento del 3,5%. Il quadro economico generale rimane positivo, confermato anche dai commenti favorevoli degli organismi finanziari internazionali e dal rischio paese in costante discesa.

I dati forniti dall'Istituto Nazionale per il Commercio Estero⁴ evidenziano, nel primo semestre del 2007, un aumento del PIL brasiliano pari al 4.3%, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. L'incremento della domanda di materie prime agricole ed industriali (minerali di ferro, alluminio, caffè e zucchero) di cui il paese è forte esportatore ha contribuito in maniera importante al forte avanzo commerciale di 20,63 miliardi di dollari, con esportazioni per 73,21 miliardi di US\$ (+17,1% rispetto allo stesso periodo del 2006) e importazioni per 52,57 miliardi di dollari (+25%). La crescita brasiliana è il risultato dell'alto livello di esportazioni e dell'aumento della domanda interna, incentivato altresì dalle politiche economiche e di inclusione sociale del governo Lula.

La disoccupazione fa registrare un valore dell'8% al 1 gennaio 2008 (dati IBGE).

Le esportazioni hanno contribuito positivamente alla crescita del PIL nazionale. Esse sono state trascinate soprattutto dai macchinari per il trasporto, includendo il settore automobilistico e aereo, dalla carne da

³ Ibidem

⁴ Sito: <http://www.ice.gov.it/estero2/sanpaolo/default.htm>

macello, dal ferro, dall'acciaio. Il paese esporta materie prime soprattutto verso i paesi Europei, gli Stati Uniti e la Cina, mentre verso i paesi del Mercosur esporta per l'80% prodotti manufatti. Si è verificato inoltre un aumento delle importazioni, soprattutto dei beni capitali e dei macchinari, che ha superato l'export per questi prodotti.

Nel 2006, il settore Agropecuario è cresciuto del 4,1%.

Relativamente al settore dell'Industria, l'aumento maggiore si è registrato nel sub-settore dell'estrazione di minerali (6%), nel settore della costruzione civile 4,6%, della produzione e distribuzione di elettricità, gas e acqua 3,6%. L'industria di trasformazione ha registrato un incremento del 1,6%.

Per il settore automobilistico il 2006 è stato un anno favorevole, con una produzione di oltre 2 milioni di autovetture. La Fiat si conferma leader di mercato. Per il 2007 l'aumento di previsto è almeno pari al 20%. Il settore ha anche cominciato a importare componenti da mercati esteri per contenere i costi e mantenere la competitività delle proprie vetture internamente e all'estero. Il settore, infatti, ha fatto registrare un importante aumento della domanda interna.

Le crescite maggiori nel settore dei Servizi si sono registrate nell'intermediazione finanziaria e servizi commerciali 6,1%; commercio 4,8%; seguito dalle attività immobiliari 4,3%; trasporti, immagazzinaggio e servizi postali 3,2%; amministrazione, salute e educazione pubbliche 3,1%; altri servizi 2,6%; e infine, servizi di informazione 2,3%.

Nel 2006 il dato relativo agli investimenti esteri fa registrare un ammontare di 18,78 miliardi di dollari. Le previsioni per il 2007 continuano ad essere positive e si dovrebbe verificare un incremento degli investimenti. Il Brasile è da anni uno tra i primi paesi destinatari degli investimenti europei, concentrati soprattutto nel settore terziario (comunicazioni, elettricità, gas, acqua, commercio e finanza) per un 56%; nel settore secondario (prodotti alimentari e le bevande, gli autoveicoli, i chimici, e apparecchiature elettriche e elettroniche) per un 40%. Il 4% è stato destinato al settore primario soprattutto, nell'estrazione di greggio e gas naturale.

Un dato da non sottovalutare è rappresentato dal fatto che nel 2006 per la prima volta gli investimenti brasiliani all'estero sono stati maggiori degli investimenti stranieri in Brasile. Questo evidenzia come le aziende brasiliane, soprattutto in alcuni settori chiave (siderurgico e minerario), stiano acquisendo un peso sempre più importante anche all'estero.

Principali indici macroeconomici	2000	2005	2006	2007 (stime CIA)
PIL (prezzi correnti US\$)	644.5 miliardi	882.5 miliardi	11.000 miliardi	1.269 mml
PIL crescita %	4.3	2.9	3.7	4.9
Inflazione (annuale %)	6.2	7.5	4.3	4.1
Agricoltura (% del PIL)	5.6	5.6	5.1	5.1
Industria (% del PIL)	27.7	30.3	30.9	30.8
Servizi, ecc. (% del PIL)	66.7	64.0	64.0	64.0
Esportazioni (% del PIL)	10.0	15.1	14.7	159.2 mld
Importazioni (% del PIL)	11.7	11.5	11.7	\$115.6
Investimenti lordi (% del PIL)	18.3	16.0	16.8	17.9
Debito estero totale/PIL (\$ mld)*sace	-	36.5	23.6	19.0
Riserve valutarie lorde (\$ mld)*sace	-	52.7	53.6	76.8

Cambio medio BRL/ US\$) *	-	2.925	2.435	2.189
---------------------------	---	-------	-------	-------

Dati: BM 2007, Cia, Sace.

Il Brasile intrattiene scambi commerciali prevalentemente con Usa, Europa e Argentina. Negli ultimi anni tuttavia, si è verificato un aumento della presenza brasiliana nei mercati dei Paesi emergenti quali la Cina, l'India, la Russia, il Sudafrica e alcuni paesi mediorientali e africani come l'Algeria e la Nigeria. L'incremento del volume dell'export brasiliano verso questi paesi è dovuto sia all'andamento della domanda di materie prime, soprattutto agricole, sia ai nuovi accordi commerciali stipulati con questi paesi. L'interscambio con i paesi membri del Mercosur è inoltre in crescita.

Relativamente all'interscambio commerciale con l'Italia, nel 2006 l'Italia ha effettuato investimenti diretti per 420 milioni di US\$, raggiungendo il 9° posto tra i paesi investitori.

Negli ultimi anni le esportazioni italiane verso il Brasile hanno registrato delle perdite nelle quote di mercato. Nel 2007 tuttavia si è verificato un incremento del 27,07% (un valore che si aggira intorno ai 1,5 miliardi di dollari USA), a fronte di un incremento delle importazioni brasiliane del 26,61%, con un leggerissimo aumento della quota di mercato. I settori più significativi in termini della presenza commerciale italiana sono quelli della meccanica e delle tecnologie, ovvero di tutte le varie tipologie di attrezzature e macchinari per l'industria manifatturiera leggera.

La crescente presenza della Cina nel paese rappresenta una forte sfida per l'industria italiana, visto che il paese asiatico e l'Italia esportano prevalentemente lo stesso tipo di prodotti.

Le esportazioni brasiliane in Italia sono aumentate del 22,05%, per un valore di 2,2 miliardi di dollari USA.

Fonte UE, ICE, IBGE.

- 1960 Il Brasile e UE hanno stabilito relazioni diplomatiche
- 1961 Le attuali relazioni UE-Brasile si basano sull'Accordo Quadro di Cooperazione firmato nel 1992 ratificato dal Congresso brasiliano nel maggio del 1995. L'accordo definisce le aree di cooperazione, sottolineando l'importanza di una maggiore protezione dell'ambiente, associata all'imperativo di uno sviluppo economico e sociale sostenibili, e alla necessità di promuovere i diritti sociali, soprattutto delle popolazioni svantaggiate. L'accordo menziona inoltre la volontà delle Parti di conferire un nuovo impulso alle proprie relazioni e a promuovere lo sviluppo della cooperazione nei settori del commercio, degli investimenti, della finanza e della tecnologia, tenendo presente la situazione peculiare del Brasile, quale paese in via di sviluppo.
- 1962 Altri documenti di base sono l'Accordo-Quadro UE-Mercosur, firmato nel 1995, che si prefigge l'obiettivo di aprire la strada a un'associazione interregionale tra l'UE e il Mercosur⁵
- 2004 E l'Accordo di Cooperazione per la Scienza e la Tecnologia.

Link utili:

Delegazione della Commissione Europea in Brasile

http://www.delbra.ec.europa.eu/pt/eu_and_country/agreements.htm

⁵ Fonte delegazione Commissione Europea in Brasile

La Commissione sostiene finanziariamente i Paesi Latino Americani, tra cui il Brasile, attraverso lo strumento DCI (Development Co-operation Instrument), entrato in vigore in gennaio 2007 e valido per tutto il periodo 2007-2013.

Le principali priorità della cooperazione nella regione sono volte alla promozione della coesione sociale e al rafforzamento dell'integrazione regionale.

La cooperazione allo sviluppo con l'America Latina è organizzata come segue:

- con i paesi, attraverso accordi di cooperazione bilaterale;
- con le sub-regioni: America Centrale, la Comunità Andina e il Mercosur;
- con le regioni nel loro insieme, attraverso programmi regionali.

COOPERAZIONE BILATERALE UE-BRASILE

Relativamente alla cooperazione bilaterale con il Brasile, nel periodo 2000-2006, l'Unione Europea ha stanziato € 64 milioni per progetti nei settori delle riforme economiche (47%); riforma della pubblica amministrazione e diritti umani (21%); sviluppo sociale (23%); ambiente (9%).

Per il periodo 2007-2013, la Commissione Europea ha messo a disposizione finanziamenti per € 61 milioni, attraverso lo strumento per la cooperazione allo sviluppo (DCI). Il 70% dei fondi è destinato alla prima priorità (rafforzamento delle relazioni bilaterali UE-Brasile) e il restante 30% alla seconda priorità (promozione degli aspetti ambientali dello sviluppo sostenibile).

La strategia di cooperazione UE-Brasile, così come definita dal Country Strategy Paper (CSP) 2007-2010, al sito: http://ec.europa.eu/external_relations/brazil/csp/07_13_en.pdf, prevede le seguenti priorità:

Priorità 1: Intensificazione delle relazioni bilaterali tra Unione Europea e Brasile

Si propone di rafforzare le relazioni bilaterali tra UE e Brasile e di promuovere lo sviluppo del Paese attraverso azioni volte a migliorarne le condizioni sociali.

Obiettivi generali:

- Promuovere iniziative nel contesto dei dialoghi settoriali, volte all'aumento dell'inclusione sociale e al raggiungimento di una maggiore uguaglianza, e ad altri obiettivi di sviluppo negli ambiti di comune interesse tra le parti rilevanti coinvolti nelle relazioni UE - Brasile (governi, pubbliche amministrazioni, altre istituzioni, associazioni industriali, organizzazioni non governative);
- Programma di istruzione superiore per il Brasile, con l'obiettivo di promuovere l'immagine e la cultura europea in Brasile ed incoraggiare una più ampia e profonda conoscenza di entrambe le realtà. Verrà agevolato, inoltre, l'accesso di studenti universitari e ricercatori brasiliani alle università europee, accrescendo le loro capacità professionali e le loro opportunità di impiego in Brasile. Si prevedono borse di studio destinate a studenti brasiliani e scambi tra docenti.
- Creazione di un Istituto di Studi Europei in Brasile, con l'obiettivo di promuovere ulteriormente la conoscenza dell'Unione Europea nel paese e rafforzare gli scambi e i legami culturali. È prevista la creazione di: programmi di formazione specializzati in differenti campi dell'Unione Europea, rivolti a professionisti brasiliani del mondo accademico; corsi di formazione e master mirati a soddisfare la crescente domanda delle istituzioni brasiliane. Inoltre, si intende promuovere l'integrazione di moduli di studi europei nei corsi già esistenti.

Priorità 2: Promozione della dimensione ambientale dello sviluppo sostenibile

Una delle priorità della Commissione Europea consiste nella protezione dell'ambiente, in particolare nella difesa delle foreste brasiliane insieme alla lotta contro la povertà nelle zone maggiormente degradate.

Obiettivi generali:

- Supporto alla protezione degli ecosistemi minacciati e miglioramento delle condizioni di vita delle popolazioni indigene delle foreste: le attività sostenute contribuiranno alla politica del Governo brasiliano di protezione degli ecosistemi minacciati, in particolare, s'intende partecipare al finanziamento di progetti di protezione ambientale, come il "Programma Amazonia Sostenibile", concentrando gli sforzi per la difesa della biodiversità e delle fondamentali attività di produzione di ossigeno della regione amazzonica. Inoltre, la protezione delle foreste deve prendere necessariamente in considerazione i bisogni delle popolazioni che vivono nell'area, dipendenti dalle risorse naturali per la loro sopravvivenza e maggiormente vulnerabili in conseguenza del degrado ambientale. Per promuovere uno sviluppo sostenibile che benefici anche queste comunità, è fondamentale assicurare l'accesso delle popolazioni indigene ai territori della regione amazzonica e promuovere attività produttive che non distruggano l'ecosistema della foresta.

Le risorse finanziarie per il periodo 2007-2013, di 61 milioni di euro, sono suddivise come segue:

Priorità	2007-2010	2011-2013	PIN Milioni €	% Budget
1- Intensificazione delle relazioni bilaterali			42,7	70
a- Capacità di offrire supporto ai dialoghi settoriali	6,1	3,05	9,15	15
b- Programma di istruzione superiore per il Brasile	18,605	11,895	30,5	50
c- Creazione Istituto di Studi Europei	3,05		3,05	5
2- Promozione della dimensione ambientale	11,895	6,405	18,3	30
Totale	39,65	21,35	61	100

Altri Paesi Donatori

Numerosi Paesi membri dell'UE partecipano a progetti di cooperazione e a finanziamenti in Brasile.

Secondo le stime dell'OCSE, la Germania è il secondo donatore mondiale dopo Francia e Giappone. Ad oggi, il volume totale degli aiuti dello stato tedesco ammonta a 1,261.3 milioni di euro. Gli ambiti prioritari dell'attuale cooperazione bilaterale riguardano la protezione ambientale e la gestione delle risorse naturali, oltre che lo sviluppo integrato della regione per le zone più svantaggiate.

Negli ultimi anni, la Spagna ha intensificato le relazioni bilaterali con il Paese. Il Brasile, infatti, è divenuto uno dei maggiori partner della cooperazione spagnola, che ha finanziato soprattutto progetti di sviluppo sostenibile, per circa 7.4 milioni di euro.

Tra i Paesi latino americani, La Francia ha individuato nel Brasile il partner privilegiato della sua cooperazione tecnica, scientifica e culturale. Le attività di cooperazione sono focalizzate in diversi ambiti: sviluppo economico e ambiente; sviluppo sociale e istruzione; cooperazione istituzionale; ricerca; cooperazione non governamentale.

Relativamente al Portogallo, le attività di cooperazione con il Brasile costituiscono uno sviluppo dei contatti naturali e degli scambi esistenti tra varie entità dei due paesi nei più svariati ambiti, in virtù della storia comune e delle affinità linguistico-culturali. Gli aiuti pubblici portoghesi, gestiti dall'IPAD⁶, riguardano numerosi settori, tra cui la sanità, l'istruzione, la ricerca scientifica e l'appoggio alle imprese.

Inoltre, Finlandia, Irlanda, Gran Bretagna, Italia, Svezia e Paesi Bassi, partecipano a progetti di cooperazione nell'ambito della protezione ambientale, della promozione dei diritti umani e della good governance, dello sviluppo rurale e dell'istruzione.

Donatori rilevanti sono anche il Giappone, che ha focalizzato il suo intervento in ambito ambientale, industriale, agricolo, nella sanità e nello sviluppo sociale, e la Banca Mondiale, che attualmente sta

⁶ L'IPAD (Istituto Portoghese per il Sostegno allo Sviluppo) è un organismo statale finalizzato alla gestione e controllo della politica di cooperazione.

finanziando 48 progetti, per un ammontare di 4,2 milioni di euro.

COOPERAZIONE REGIONALE MERCOSUR

Per il periodo 2007-13, il sostegno finanziario per il Mercosur ('Mercado Común del Sur'), formato dai 4 paesi Argentina, Brasile, Paraguay e Uruguay, equivale a €50 milioni di euro, con lo scopo di promuovere gli obiettivi del processo d'integrazione proprie del Mercosur.

Pertanto, sono stati individuati i seguenti settori d'intervento prioritari:

Priorità 1: Supporto all'istituzionalizzazione del Mercosur

Si propone di consolidare il processo di integrazione e l'assetto istituzionale del Mercosur mediante il rafforzamento dell'efficienza e l'efficacia delle istituzioni, migliorandone il funzionamento e incrementandone la rilevanza al fine di promuovere il processo di integrazione del Mercosur a tutti i livelli.

Obiettivi generali:

- Sostegno al Parlamento del Mercosur, incentivando il modello democratico nei suoi processi decisionali interni ed ottimizzando le relazioni politico-parlamentari tra le due regioni;
- Sostegno al Tribunale Permanente di Revisione del Mercosur, consolidando e potenziando gli aspetti giuridici e la sicurezza legale nel Mercosur;
- Supporto al Segretariato del Mercosur, al fine di migliorare il processo d'integrazione e la coesione regionale, la capacità istituzionale e la struttura organizzativa di tale organo.

Priorità 2: Sostegno all'approfondimento del Mercosur ed all'attuazione del futuro Accordo di Associazione UE - Mercosur.

Obiettivi generali:

- Promuovere l'integrazione del mercato e della produzione del Mercosur, in particolare attraverso l'abolizione delle barriere non tariffarie;
- Sicurezza alimentare e igiene alimentare, attraverso la creazione di un unico ambito fitosanitario;
- Protezione ambientale, al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile della regione attraverso una maggiore protezione dell'ambiente e la gestione sostenibile delle risorse naturali.

Priorità 3: Rafforzare e promuovere la partecipazione della società civile, la conoscenza del processo d'integrazione regionale, la mutua comprensione e visibilità

Obiettivi generali:

- Creazione di 10 centri studio UE-Mercosur e supporto all'attuazione del "Piano operativo del settore educativo del Mercosur 2006-2010"; per favorire la conoscenza e la consapevolezza del processo d'integrazione e promuovere la cooperazione intra-Mercosur nel settore dell'istruzione;
- Rafforzamento del settore cinematografico e audiovisivo del Mercosur per promuovere l'identità regionale;
- Workshop, seminari ed altre attività finalizzate a fornire personale esperto e di assistenza per ogni questione riguardante l'integrazione regionale, l'esperienza dell'unione Europea e la trasmissione di tale esperienza.

Il Programma Indicativo Regionale (PIR) per il periodo 2007-2013 prevede lo stanziamento di 50 milioni di euro, di cui 10 milioni di euro verranno utilizzati per finanziare due progetti della precedente programmazione regionale nel settore dell'istruzione e della società dell'informazione.

Priorità	PIR 1	PIR 2	Totale
	2007-2010	2010-2013	
Supporto all'istituzionalizzazione del Mercosur			4

Sostegno il Parlamento del Mercosur		2	
Sostegno al Tribunale Permanente di Revisione del Mercosur	1		
Supporto al Segretariato del Mercosur	1		
Sostegno all'approfondimento del Mercosur e all'attuazione del futuro Accordo di Associazione UE-Mercosur.			27
Prima fase	12		
Seconda fase		15	
Rafforzare e promuovere la partecipazione della società civile, la conoscenza del processo d'integrazione regionale, la mutua comprensione e visibilità			9
Creazione di 10 centri studio UE-Mercosur	7		
Rafforzamento del settore cinematografico e audiovisivo del Mercosur per promuovere l'identità regionale		2	
Totale milioni €			40

Dati UE, Rappresentanza Permanente d'Italia presso la UE

Altri Donatori:

L'Unione Europea è uno dei principali donatori del Mercosur, sostenendo il consolidamento dell'integrazione regionale.

La Banca Inter-Americana per lo Sviluppo promuove lo sviluppo della regione con un contributo pari a 4,05 milioni di dollari, finalizzato prevalentemente al supporto delle istituzioni del Mercosur e agli istituti di statistica nei quattro Paesi membri.

Inoltre, la Germania sostiene finanziariamente progetti regionali principalmente in materia di ambiente e di sviluppo industriale.

Fonte UE, Rappresentanza Permanente d'Italia presso la UE.

Siti utili:

RSP ORIGINALE MERCOSUR:

http://www.europa.eu.int/comm/external_relations/mercosur/rsp/index.htm

SITO UFFICIALE MERCOSUR:

<http://www.mercosur.org.uy>

Riferimenti giuridici:

Accordo di Cooperazione Eu-Mercosur, 1996

[http://europa.eu.int/smartapi/cgi/sga_doc?smartapi!celexapi!prod!CELEXnumdoc&lq=IT&numdoc=21996A0319\(02\)&model=guichett](http://europa.eu.int/smartapi/cgi/sga_doc?smartapi!celexapi!prod!CELEXnumdoc&lq=IT&numdoc=21996A0319(02)&model=guichett)

http://www.delarg.cec.eu.int/es/ue_y_argentina/acuerdos/coopcomecon.doc

Memorandum D'intesa, Luglio 2001:

<http://www.mercosur.org.uy>

PROGRAMMA REGIONALE AMERICA LATINA

Nell'ambito dell'assistenza finanziaria dello Strumento per la Cooperazione allo Sviluppo DCI, il Brasile, dispone di ulteriori risorse all'interno della programmazione regionale, nel quadro generale definito durante il Summit di Guadalajara del maggio 2004 e durante il più recente Summit di Vienna del maggio 2006, sul

partenariato strategico tra UE e America Latina, a livello regionale, sub-regionale e bilaterale⁷.

I programmi di cooperazione regionale coprono tutto il territorio dell'America Latina e sono specifici per diversi settori, in particolare educazione, sviluppo delle PMI, governi locali, information technology e coesione sociale.

Il quadro giuridico, entro il quale sono sviluppati e continuano a svilupparsi i rapporti UE - America Latina, comprende: l'articolo 177 del Trattato istitutivo CE, il regolamento (CEE) 443/92 del Consiglio (25 febbraio 1992), la Comunicazione adottata dalla Commissione Europea l'8 dicembre 2005⁸ sul rafforzamento del partenariato con l'America Latina.

Tale documento evidenzia la volontà dell'UE di rafforzare la politica di partenariato strategico attraverso Accordi di Associazione che coinvolgano tutti i Paesi della regione latinoamericana al fine di promuovere una maggiore integrazione regionale. La Commissione Europea si propone di rafforzare il dialogo politico già esistente tra le due regioni in modo da evidenziarne maggiormente il ruolo di primo piano e la rilevanza in ambito internazionale.

Il "consenso europeo", nato dalla dichiarazione congiunta del Consiglio europeo e della Commissione europea adottata il 22 novembre 2005 (COM 2005), rappresenta la base di riferimento di principi nel quale è iscritta la nuova strategia di programmazione regionale per il periodo 2007-2013.

Si ritiene che l'integrazione regionale sia uno strumento efficace per affrontare le problematiche comuni ai paesi dell'area, per promuovere lo sviluppo dei mercati e delle economie di scala, per creare opportunità di diversificazione delle esportazioni e ridurre la dipendenza ad un numero limitato di prodotti soggetti alle variazioni di prezzo.

Gli obiettivi della cooperazione regionale riflettono gli orientamenti strategici indicati nel partenariato UE-America Latina. Per il periodo 2007-2013 il PIR(Programma Indicativo Regionale) individua le seguenti aree prioritarie:

1. Coesione sociale, riduzione della povertà, dell'ineguaglianza e dell'emarginazione: sostegno allo sviluppo di strategie, politiche e strumenti destinati a rafforzare la coesione sociale nella regione mediante la riduzione della povertà, dell'ineguaglianza e dell'emarginazione, nel contesto di uno sviluppo sostenibile e al fine di raggiungere gli Obiettivi del Millennio (MDGs). Dialogo politico e obiettivi comuni tra Paesi differenti; scambio di esperienze e di differenti evoluzioni culturali; messa in pratica del programma EUROSOCIAL; collaborazione e monitoraggio tra Commissione, UNDP, la Banca Inter-Americana per lo sviluppo, la CEPAL, la Banca Mondiale, il Fondo Mondiale per gli Investimenti, la Banca Europea degli Investimenti. Inoltre, particolare attenzione verrà dedicata alla promozione della cooperazione finalizzata alla lotta contro la produzione e allo spaccio di stupefacenti, fattore destabilizzante per l'intera regione latinoamericana.
2. Integrazione regionale, si propone di rafforzare l'integrazione e i legami economici all'interno della regione al fine di favorirne lo sviluppo sostenibile. In questo senso verranno promosse attività commerciali ed economiche che mettano in relazione operatori di differenti Paesi e siano atte a creare nuovi rapporti e scambi tra imprese; promozione del dialogo tra le autorità politiche, per facilitare la mobilità di merci e di persone attraverso i confini, per stabilire standard e norme tariffarie, per favorire i flussi d'investimento tra le due Regioni; favorire studi, ricerche e conferenze all'interno del quadro della promozione regionale; dialogo normativo a livello latinoamericano, segnatamente nell'ambito del nuovo mandato della BEI (Banca Europea degli Investimenti).
3. Investimenti nelle risorse umane per favorire la conoscenza mutua tra l'Unione Europea e l'America

⁷ Tutti i riferimenti e i dati inerenti al quadro giuridico e alla programmazione regionale per l'America Latina sono stati estratti dal Regional Programming Document 2007-2013 della Commissione Europea al sito:

http://ec.europa.eu/external_relations/la/index_en.htm e dal sito della Rappresentanza Permanente d'Italia presso l'UE:
<http://www.italiaue.org/pagine/guida.asp>

⁸ Comunicazione della Commissione europea al Consiglio e al Parlamento europeo, "A stronger partnership between the European Union and Latin America" (COM(2005) 636 final), 8 dicembre 2005.

Latina e per fortificare i legami tra le istituzioni accademiche di entrambe le regioni. Tale obiettivo, inoltre, si propone di migliorare l'insegnamento e l'istruzione a livello superiore, con la finalità di avvicinare il mondo accademico con il mondo del lavoro. Il programma avrà lo scopo di promuovere l'immagine dell'Europa in America Latina e di conferire la visibilità adeguata alle attività promosse.

È necessario dedicare particolare attenzione al rafforzamento del legame tra priorità politiche e cooperazione ad ogni livello, dalla definizione alla messa in pratica dei programmi di cooperazione, attraverso l'adozione di politiche di trasparenza e la gestione di un flusso continuo d'informazioni.

Inoltre occorre potenziare il grado di efficacia dei programmi per la regione e gli attori coinvolti, attraverso la diffusione della conoscenza delle azioni intraprese e dei risultati ottenuti.

Per il periodo 2007-2013 sono attivi i seguenti programmi di cooperazione regionale:

1. Erasmus Mundus 2004-2008
2. Alfa III 2008-2010
3. Al-Invest IV
4. Attori non statali e autorità locali 2007-2013
5. URBAL III 2007-2010
6. Eurosolar
7. Eurosociale

1. ERASMUS MUNDUS - programma di cooperazione e mobilità nel campo dell'educazione superiore 2004-2008

Sostituisce il programma Alban 2002-2007 (concluso).

Obiettivi: rafforzare la cooperazione europea e i legami internazionali nel campo dell'educazione superiore, attraverso la promozione di corsi di Master europei di alta qualità, che permettano a studenti e docenti visitatori di tutto il mondo di frequentare corsi post-lauream in istituzioni europee di istruzione superiore; incoraggiare la mobilità di studenti e docenti europei in paesi terzi.

Il programma prevede 4 azioni concrete:

- AZIONE 1- Corsi di Master Erasmus Mundus: costituiscono la componente centrale del programma. Si tratta di Master di alta qualità offerti da un consorzio di istituzioni di educazione superiore in almeno 3 paesi europei diversi.
 - Azione 2- Borse di studio Erasmus Mundus: disponibili per studenti laureati e docenti di paesi terzi che partecipano ai corsi di Master inerenti all'azione 1.
 - Azione 3- Partnerships: i Master Erasmus Mundus selezionati dall'azione 1 hanno anche l'opportunità di creare partenariati con istituzioni di educazione superiore di paesi terzi, al fine di promuovere la mobilità dei studenti e docenti coinvolti nel programma.
 - Azione 4- Promozione della visibilità: il programma sostiene inoltre, progetti finalizzati alla promozione dell'interesse nel sistema educativo superiore europeo, e attività volte al miglioramento del profilo, della visibilità e dell'accessibilità all'educazione superiore europea e all'internazionalizzazione dell'educazione superiore, come il mutuo riconoscimento delle qualifiche con paesi terzi.
- Risorse finanziarie: nel periodo 2004-2008 pari a 230.000.000 euro, il 90% dei quali riservato a borse di studio.

Sito: http://ec.europa.eu/education/programmes/mundus/index_en.html

2. ALFA - Programma di cooperazione tra istituti di educazione superiore dell'Unione Europea e dell'America Latina. Alfa III 2008-2010

Obiettivi: contribuire allo sviluppo dell'educazione superiore in America Latina attraverso la cooperazione tra l'Unione Europea e la menzionata regione, come mezzo per promuovere uno sviluppo economico e sociale equilibrato ed equo. Nello specifico, il programma si propone di facilitare

l'accesso all'educazione superiore in America Latina, di migliorare la qualità e rilevanza della stessa, e di contribuire al processo di integrazione nella regione, attraverso il sostegno alla creazione di un'Area Comune di Educazione Superiore e un aumento di relazioni con il sistema europeo.

Beneficiari: gli inviti a presentare proposte sono aperti ai seguenti tipi di organizzazioni:

- a) networks composti da un minimo di 6 partner organizzazioni/istituzioni (4 latino americani e 2 europei);
- b) networks composti da un minimo di 16 partner organizzazioni/istituzioni (12 L.A. e 2 UE.);
- c) non esiste un criterio relativo al numero minimo di partecipanti partners. Tuttavia, l'applicante (o almeno un partner, nel caso si tratti di un network) deve avere accordi di cooperazione ufficiali con istituzioni di educazione superiore in almeno 6 paesi dell'America Latina.

Risorse finanziarie: indicativamente 1.934.000.000 euro, per il 2008. La Commissione Europea co-finanzia fino a un massimo del 90% delle spese per i progetti.

Sito: http://ec.europa.eu/europeaid/work/funding-opportunities/awp2008/latin-america_en.htm

3. AL-INVEST - Iniziativa della Commissione Europea per l'incremento del commercio con l'America Latina 1995-2007

Obiettivi: aumentare il commercio e gli investimenti tra l'Unione Europea e l'America Latina a livello di piccole e medie imprese (PMI).

Beneficiari: organizzazioni che rappresentano e promuovono lo sviluppo del settore privato, come camere di commercio, associazioni commerciali, agenzie di import-export, ONG, ecc.

Risorse finanziarie: un totale di 144.000.000 di euro, per il periodo 1995-2007. Attualmente è in corso la fase III del programma 2004-2007.

Sito: http://ec.europa.eu/europeaid/where/latin-america/regional-cooperation/al-invest/index_en.htm

4. ATTORI NON STATALI E AUTORITA' LOCALI PER LO SVILUPPO (Non state actors and local authorities in development)

Programma tematico lanciato dalla Commissione nel 2007 in sostituzione dei programmi "Cofinanziamenti per ONG" e "Cooperazione decentrata".

Obiettivi: sostenere iniziative su piccola scala o proposte provenienti da organizzazioni della società civile e da autorità locali dell'Unione Europea e di paesi partner nell'area dello sviluppo. La nuova iniziativa si propone, a livello generale, di contribuire a ridurre la povertà nel contesto dello sviluppo sostenibile, anche in conformità agli obiettivi di sviluppo del millennio⁹ individuati dall'ONU.

Obiettivo 1- "Azioni volte a promuovere una società dell'inclusione e della legalità in paesi partner".

Obiettivo 2- "Azioni volte ad aumentare la consapevolezza pubblica sui temi dello sviluppo e a promuoverne l'educazione nei paesi europei e partner".

Obiettivo 3- "Azioni volte al raggiungimento di una più efficiente cooperazione, alla promozione di sinergie e al miglioramento di un dialogo strutturato tra network della società civile e associazioni di enti locali UE e dei paesi partner".

⁹ Tali obiettivi sono: 1) sradicare la povertà estrema e la fame; 2) raggiungere il livello di istruzione primaria universalmente; 3) promuovere le pari opportunità e rafforzare il ruolo delle donne; 4) ridurre la mortalità infantile; 5) migliorare le condizioni di salute delle madri; 6) combattere l'HIV/AIDS, la malaria ed altre malattie; 7) assicurare la sostenibilità ambientale; 8) sviluppare un partenariato globale per lo sviluppo.

Per ulteriori informazioni si può consultare il sito: <http://www.un.org/millenniumgoals/>

Beneficiari: prevalentemente Attori Non Statali dell'UE e dei paesi che accedono al programma. Attraverso quest'iniziativa, la cooperazione con le autorità locali sarà comunque rafforzata, visto che sono invitate a partecipare in molte delle attività dei progetti.

Risorse finanziarie: un totale di 207.852.900 euro per il 2007.

Sito: http://ec.europa.eu/europeaid/where/worldwide/civil-society/documents/nsa-la_annual_action_programme_2007_en.pdf

5. URBAL III 2008-2010 - Programma di aiuto regionale per la promozione degli scambi di esperienze tra autorità locali europee e latino americane.

Obiettivi: contribuire al processo di coesione sociale e territoriale delle comunità locali e regionali in America Latina.

Priorità: implementazione di progetti a livello locale e/o regionale che permettano il consolidamento e l'espansione dei processi di coesione sociale e territoriale esistenti o che abbiano l'obiettivo di formulare e implementare politiche locali e regionali nei seguenti ambiti:

- sviluppo economico locale;
- fornitura di servizi basici (accesso a servizi educativi, sanitari, ecc.) per i gruppi sociali o territori maggiormente svantaggiati;
- partecipazione della cittadinanza, in particolare di giovani e donne; la promozione culturale come elemento di identità locale;
- coesione territoriale, che comprende l'integrazione urbana e azioni trasversali;
- institutional building per i governi locali e regionali con particolare attenzione alla loro capacità di formulare e implementare politiche che rafforzino la coesione sociale e/o territoriale.

Beneficiari: entità pubbliche dei paesi membri UE o latino-americane (autorità municipali, agglomerazioni urbane, province, regioni e ogni altra forma di governo locale o regionale, riconosciuto come tale dalla legge del paese al quale l'ente appartiene).

Risorse finanziarie: per 4 anni - Urbal III - è previsto indicativamente un totale di 50 milioni di euro.

Sito: http://ec.europa.eu/europeaid/work/funding-opportunities/awp2008/documents/latin-america/awp_grants_latin_america_urbal_3_en.pdf

6. EURO-SOLAR Progetto di Cooperazione Regionale UE-AL nel settore dell'Energia Rinnovabile

Obiettivi: l'iniziativa si propone l'obiettivo di ridurre la povertà, permettendo alle comunità rurali isolate, senza accesso all'energia elettrica, di beneficiare dell'energia elettrica rinnovabile.

Risorse finanziarie: approvato nel 2006, il budget totale del programma equivale a 30.000.000 di euro, dei quali 6.000.000 di euro saranno versati dagli otto paesi beneficiari del programma.

Sito: http://ec.europa.eu/europeaid/where/latin-america/regional-cooperation/euro-solar/index_en.htm

7. EUROsociAL 2005-2009 Programma di Cooperazione per la Coesione Sociale in America Latina

Obiettivi: istituito dalla Commissione Europea nel 2005 per un periodo iniziale di quattro anni, si propone l'obiettivo di incrementare il livello di coesione sociale in America Latina attraverso lo stimolo a una crescente consapevolezza degli attori politici per il problema e lo scambio di esperienze. Il programma opera in cinque ambiti: giustizia, educazione, salute, tasse e occupazione.

Risorse finanziarie: un totale di 36.500.000 euro.

Sito:http://ec.europa.eu/europeaid/where/latin-america/regional-cooperation/documents/exterior_eurosocial_en.pdf

8. Promozione della conoscenza reciproca nel quadro dell'Associazione America Latina/UE e i Caraibi, e rafforzamento della coesione sociale e integrazione regionale in America Latina 2007-2010.

Obiettivi: Rafforzare la collaborazione e coesione sociale, attraverso attività di informazione, formazione, fora di discussione e analisi.

Risorse finanziarie: 767.513 €.

Il programma indicativo regionale per l'America Latina individua le seguenti priorità:

Priorità 1: Sostegno alla coesione sociale, riduzione della povertà, delle disuguaglianze e dell'esclusione

Obiettivi generali:

- Elaborare strategie e politiche sociali, anche per quanto riguarda la componente fiscale;
- Sostenere la cooperazione intraregionale per promuovere il dialogo tra governi;
- Sostenere la partecipazione della società civile, in particolare dei popoli indigeni e degli afrodiscendenti emarginati;
- Tenere conto delle regioni più povere, delle zone svantaggiate e delle popolazioni più emarginate;
- Rafforzare le sinergie positive tra la coesione sociale e la tutela dell'ambiente mediante una migliore integrazione dei progetti volti a ridurre la povertà e a migliorare la gestione delle risorse naturali sostenibili.

Sottosettore: Cooperazione per il controllo del traffico di droga

Obiettivi generali:

Nell'ambito del DCI, promuovere la cooperazione per la lotta contro la droga, in particolare il traffico, e le attività di condivisione dell'intelligence e delle altre informazioni con le istituzioni giuridiche competenti della regione, nonché tra le autorità dell'UE, dell'America Latina e dei Caraibi.

Priorità 2: Integrazione regionale

Obiettivi generali:

- Promuovere l'integrazione e l'intensificazione delle relazioni economiche nella regione latinoamericana, migliorandone al tempo stesso la rete di connessioni, onde favorire lo sviluppo sostenibile;
- Promuovere una migliore intesa ed impostazioni comuni tra le due regioni, attraverso il dialogo sulle politiche e sugli strumenti nei settori interessati, a livello normativo ed a livello economico;
- Promuovere lo sviluppo delle infrastrutture e la creazione di un contesto sicuro per le attività economiche attraverso reti integrate, tenendo conto di dimensioni sociali ed ambientali.

Priorità 3: Rispondere alle sfide regionali/ Comprensione reciproca

Obiettivi generali:

- Migliorare le capacità degli istituti d'istruzione superiore, anche a livello amministrativo;
- Intensificare il dialogo sui sistemi d'istruzione superiore;

- Favorire il riconoscimento reciproco tra istituti (soprattutto in ambito d'insegnamento, formazione e diplomi) e favorire la mobilità degli insegnanti;
- Promuovere il collegamento in rete degli istituti d'istruzione superiore, dei centri di ricerca e formazione e delle imprese.

Programma di finanziamento

Priorità	2007	2008	2009	2010	Totale 2007-2010	Totale 2007-2013
Coesione sociale e territoriale EUROSOCIAL, URB-AL, Controllo del traffico di droga	50		36	40	131	194
Azione trasversale: Ambiente				5		
Integrazione regionale: AL-INVEST, @LIS	50	22			72	139
Comprensione reciproca Istruzione superiore:						
ALFA	45		40		128,4	223
ERASMUS MUNDUS Cooperazione		41,6				
Comprensione reciproca	1,8					
Totale milioni €	146,8	63,6	76	45	331,4	556

Fonte UE, Rappresentanza Permanente d'Italia presso la UE.

ACCESSO AD ALTRI PROGRAMMI COMUNITARI

Oltre ai summenzionati programmi, il Brasile può beneficiare ad alcuni dei programmi tematici di cooperazione esterna dell'UE, a condizioni specificate in ciascuno dei programmi:

Ai seguenti programmi tematici di cooperazione esterna dell'UE:

EIDHR programma per i diritti umani; lo STRUMENTO PER LA STABILITA', diretto a fornire una risposta adeguata alle situazioni di instabilità e di crisi nei paesi terzi e alle sfide a lungo termine aventi aspetti connessi con la stabilità o la sicurezza (http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/site/it/oj/2006/l_327/l_32720061124it00010011.pdf), lo STRUMENTO PER GLI AIUTI UMANITARI, lo STRUMENTO PER L'ASSISTENZA MACROFINANZIARIA (MFA) e lo STRUMENTO per la SICUREZZA NUCLEARE.

1. EIDHR – Iniziativa per la Democrazia e i Diritti Umani della Commissione Europea 2007-2013

Obiettivi: promuovere e salvaguardare i diritti umani e le libertà fondamentali, sostenere il processo di democratizzazione e promuovere il rispetto dei diritti dell'uomo e la democratizzazione al fine di prevenire i conflitti.

Beneficiari:

- organizzazioni della società civile (ONG senza fini di lucro e fondazioni politiche indipendenti), organizzazioni delle collettività locali, agenzie, istituzioni e organizzazioni senza fini di lucro del settore privato e relative reti, operative a livello locale, nazionale, regionale e internazionale;
- enti, istituzioni e organizzazioni pubbliche senza scopo di lucro e reti operative a livello nazionale, regionale e internazionale;
- organismi parlamentari a livello nazionale, regionale e internazionale, se necessario per raggiungere gli obiettivi del programma e a condizione che la misura proposta non possa essere finanziata nel quadro di un pertinente strumento di assistenza esterna;
- organizzazioni intergovernative internazionali e regionali;
- persone fisiche.

Risorse finanziarie: nel periodo 2007-2013 pari a 1.104.000 000 euro
Sito: http://ec.europa.eu/europeaid/projects/eidhr/index_en.htm

Il Brasile può partecipare come partner ai seguenti programmi:

1. CULTURA 2007-2013
2. APPRENDIMENTO PERMANENTE LLL LifeLong Learning 2007-2013
3. GIOVENTU IN AZIONE 2007-2013
4. Programma Quadro DIRITTI FONDAMENTALI E GIUSTIZIA 2007-2013
5. Programma Quadro SOLIDARIETA E GESTIONE DEI FLUSSI MIGRATORI 2007-2013
6. VII PROGRAMMA QUADRO PER LA RICERCA E INNOVAZIONE 2007-2013
7. CIP PROGRAMMA QUADRO PER LA COMPETITIVITA' ED INNOVAZIONE 2007-2013
8. Cost
9. MEDIA 2007-2013
10. Mine Antiuomo nei Paesi non PVS 2002-2009

BANCA EUROPEA PER GLI INVESTIMENTI (BEI)

Per il periodo 2007-2013, la BEI ha previsto di stanziare fino a 3.800.000.000 di euro per operazioni finanziarie a supporto delle strategie di cooperazione dell'UE nelle regioni dell'Asia e dell'America Latina e a complemento di altri programmi e strumenti di sviluppo e cooperazione. Di queste risorse complessive, 2.800.000.000 euro sono destinate alla sola regione latino americana. Non sono previsti budget specifici per i singoli paesi.

La BEI può promuovere progetti pubblici e privati nel settore delle infrastrutture, industria, agro-industria, minerario e dei servizi. Particolare attenzione è rivolta ai progetti che contribuiscono alla sostenibilità ambientale e alla sicurezza dei rifornimenti energetici dell'UE. L'altro settore centrale delle attività è rappresentato dal supporto alla presenza UE nella regione attraverso l'inversione estera diretta (IED), il trasferimento di tecnologia e know-how.

I progetti il cui investimento totale superi i 25.000.000 di euro possono essere concessi sia direttamente, al promotore del progetto, o indirettamente attraverso un intermediario governativo o finanziario. Per i progetti di piccole e medie dimensioni la BEI può concedere prestiti attraverso linee di credito in favore di istituzioni finanziarie selezionate, che a loro volta concedono le risorse principalmente a piccole e medie imprese (PMI).

Il Brasile è il principale paese beneficiario dei prestiti della BEI in America Latina. I finanziamenti sono diretti soprattutto al supporto degli investimenti del settore privato e sono a medio e lungo termine. Tra i maggiori investimenti promossi si annoverano quelli a favore della Pirelli, TIM, Telefonica, Ita•BBA, Volkswagen, Mercedes, Veracel, e del condotto per il gas tra Bolivia e Brasile. La BEI finanzia fino al 50% del costo del progetto. In media fornisce un terzo dei fondi e cofinanzia gli investimenti con altre istituzioni.

Sito: <http://www.bei.org/projects/regions/ala/index.htm>

La regione Emilia-Romagna ha interventi in corso in Brasile. Il paese rappresenta una delle destinazioni prioritarie degli interventi, secondo quanto specificato all'Interno del Documento di Indirizzo Programmatico Triennale 2006-2008, afferente alla Legge Regionale 12/2002 "Interventi regionali per la cooperazione con i paesi in via di Sviluppo e i paesi in via di transizione, la solidarietà internazionale e la promozione di una cultura di pace".

Attualmente la Regione Emilia Romagna ha in essere 8 progetti in diverse aree geografiche del Brasile - Amazonas, Piaui, Recife, Salvador de Bahia, Rio de Janeiro ed in particolare l'area della grande Rio, ovvero la Baixada Fluminense, con i Municipi di Nova Iguaçu, Mesquita e Xaperi, sao Paulo, Paraná.

I settori di intervento sono principalmente legati al sostegno delle fasce deboli, soprattutto nelle aree metropolitane ed a maggior rischio, con interventi a favore di formazione, qualificazione professionale ed inserimento lavorativo di giovani e donne: sostegno allo sviluppo del cooperativismo, interventi a favore dell'agricoltura, privilegiando la crescita della piccola agricoltura familiare, interventi di preservazione ambientale.

Gli accordi "4 Regioni - Brasile".

Nel 2004 sono stati siglati quattro accordi di collaborazione tra altrettante Regioni italiane, Umbria, Marche, Toscana, Emilia-Romagna e la Repubblica federale del Brasile, con l'obiettivo di realizzare un programma quadro triennale di cooperazione e collaborazione istituzionale. Gli accordi sono stati stipulati in conformità alla legge italiana n. 131 del 5 giugno 2003, che all'art. 6 sancisce la competenza delle Regioni a siglare intese con altri Stati finalizzate a favorire lo sviluppo economico, sociale e culturale.

Le Regioni italiane si sono fatte promotrici di un programma quadro di cooperazione e collaborazione istituzionale con il Brasile, con caratteri di novità e a tratti di rottura con l'idea classica di cooperazione allo sviluppo. La nuova idea di cooperazione decentrata prevista dagli accordi non è partita da progetti definiti all'origine e nel dettaglio, ma da ipotesi di progetti da verificare sul campo, con l'obiettivo di formare capacità a livello locale in termini di governo del territorio e di sostegno alla piccola e media impresa.

In altre parole, le Regioni hanno giocato un ruolo "creativo", promuovendo processi d'aggregazione e attivando reti di relazioni, quindi facilitando l'accesso a fonti di finanziamento (tra cui l'Unione Europea) e stimolando rapporti con gli altri attori presenti sul territorio (tra cui le Banche)

Gli accordi "4 Regioni-Brasile" prevedevano il coinvolgimento diretto dei territori, e ciò è sempre avvenuto in concertazione con il Governo Federale.

Le regioni italiane hanno così collaborato alla elaborazione di azioni progettuali, e per ogni settore di intervento è stata identificata una Regione capofila che elabora congiuntamente con le altre le strategie operative

I settori nei quali si articola la collaborazione sono i seguenti:

a) Scambi di esperienze nel campo dell'economia solidale e delle imprese cooperative., dove la Regione Emilia Romagna è la capofila;

b) promozione e qualificazione di servizi a sostegno delle piccole e medie imprese ivi compresa la possibile elaborazione di uno studio di fattibilità per facilitare le condizioni di interscambio dei settori produttivi., capofila Regione Umbria

c) sostegno di politiche di promozione culturale e valorizzazione politiche per il turismo sostenibile, Regione Toscana;

d) sviluppo di strumenti metodologici per l'integrazione delle politiche sociali con particolare riferimento ai territori, Regione Marche;

L'impegno delle regioni italiane e dei partner brasiliani ha condotto in questi 4 anni di progetto molte attività di studio delle realtà locali in cui operare, scambi di esperienze, scambi formativi, workshop, realizzazione di diagnostici, che hanno portato alla stesura di un programma di azioni, attualmente in stato di valutazione da parte del Ministero Affari Esteri, che ha l'obiettivo di realizzare progetti di sviluppo integrato in varie aree del Brasile.

Punto di forza del programma è dato dal costante coinvolgimento della controparte e degli altri attori locali brasiliani durante la fase di diagnostico dei territori d'intervento e di identificazione delle azioni qui proposte nell'arco del triennio 2004-7 di attuazione del progetto denominato "Percorso di Collaborazione per l'Implementazione di Politiche di Sviluppo Locale Integrato tra le Regioni delle Marche, Toscana, Umbria, Emilia Romagna e Presidenza della Repubblica Federativa del Brasile" che le regioni proponenti e la Presidenza della Repubblica federativa del Brasile hanno cofinanziato nell'ambito dell'accordo l'Accordo di Cooperazione Internazionale che è stato firmato a Roma il 1 luglio 2004 tra le Regioni Umbria, Marche, Toscana ed il Governo Federale Brasiliano cui ha successivamente aderito anche la Regione Emilia Romagna. La Regione Liguria ha aderito al progetto a partire dal 2006.

La Regione Emilia Romagna, capofila per gli interventi volti al sostegno del movimento cooperativo e lo sviluppo dell'economia solidale, ha realizzato in questi anni una attività volta a lavorare sulla parte relativa al quadro normativo del cooperativismo in Brasile, per rivedere la legge sul cooperativismo, ormai obsoleta.

La cooperazione brasiliana in quel momento risultava carente da un punto di vista normativo (l'unica legge in vigore risale al '71) e, sotto il nome di cooperative molto spesso in Brasile ci si trova di fronte a "cooperato" (che della cooperativa hanno solo il nome, ma che di fatto sono imprese in cui il padrone gode dei benefici e degli sgravi fiscali per le cooperative senza retribuire in modo equo i cooperati che diventano esclusivamente manodopera a basso costo).

Nel 2005 il sistema cooperativo italiano, che già aveva strette relazioni con quello brasiliano (OCB, Unicafe, Unisol, etc) richiede alla Presidenza della Repubblica, durante la visita del Presidente Lula in Italia, a Roma, nel febbraio 2005), l'individuazione di un unico soggetto in Brasile per il sistema cooperativo, al fine di maturare un rapporto più diretto con i partner brasiliani ed anche per migliorare le relazioni a carattere commerciale, nonché facilitare l'accesso di prodotti brasiliani ai mercati italiano ed europeo).

A partire dalla sottoscrizione dell'accordo di collaborazione col Brasile (vedi allegato), nel 2005 si sono costituiti sia in Brasile che in Italia gruppi di lavoro sul tema del cooperativismo che hanno cominciato a ragionare sullo stato dell'arte della normativa e dello sviluppo del movimento cooperativo nei due paesi, ravvisando punti di forza e di debolezza, principalmente in ambito brasiliano, per poi darsi una metodologia di lavoro che identificasse una progettualità in itinere per colmare le presenti lacune.

I due gruppi hanno così cominciato a confrontarsi sulle maggiori lacune del sistema cooperativo brasiliano, che sarebbero diventate oggetto di un seminario internazionale sulla cooperazione da realizzare in Brasile, che aveva come obiettivo quello di definire una strategia comune di attuazione a partire dalla definizione delle questioni rilevanti del cooperativismo brasiliano.

La metodologia utilizzata fu la formazione di 5 gruppi di lavoro in cui ogni gruppo si sarebbe occupato di un tema:

- ü Cooperative di credito e credito alla cooperazione
- ü Cooperative sociali
- ü Cooperative di lavoro (generazione di reddito)
- ü Abitazione
- ü Formazione
- ü Legislazione

PROGRAMMA di COOPERAZIONE REGIONI UMBRIA, MARCHE, TOSCANA, EMILIA-ROMAGNA, LIGURIA E GOVERNO FEDERALE BRASILIANO 2008-2010

I progetti relativi alle aree di intervento sopracitate sono stati presentati al Presidente Lula a Brasilia il 26 luglio 2006, individuati nel corso degli studi di fattibilità realizzati nel periodo 2004-2006 in maniera concertata dai partners italiani e brasiliani. I progetti sono suddivisi per le linee di intervento previste dal progetto triennale di cooperazione decentrata avviato nel novembre 2004 e denominato "Percorso di Collaborazione per l'Implementazione di Politiche di Sviluppo Locale Integrato tra le Regioni delle Marche, Toscana, Umbria, Emilia-Romagna e Presidenza della Repubblica Federativa del Brasile": sviluppo economico locale, economia della cultura, politiche sociali e cooperativismo.

A partire dall'anno 2007 anche la Regione Liguria ha aderito al programma con la Presidenza della Repubblica Federativa del Brasile

I progetti prevedono sia interventi di collaborazione con il Governo federale per il decentramento e lo sviluppo locale sia articolazioni sui territori individuati insieme ai partners brasiliani (Entorno di Manaus e Alto Solimoes (AM), Serra das Confusoes (PI), Sao Carlos- Araraquara (SP), Bagé (RS), Santa Maria (RS), Mantiqueira; Baixada Fluminense). Nel corso delle attività progettuali già realizzate sono emerse anche ulteriori ipotesi di intervento su altri territori che saranno vagliate insieme al Governo Federale Brasiliano.

Il Governo Federale Brasiliano insieme alle autorità locali brasiliane- riunite nel Comitato di Gestione - si è impegnato ad individuare nel 2007 le modalità di finanziamento dei progetti.

Qualora venisse confermata l'ipotesi di allargare il programma quadro anche ad altre Regioni Italiane (es. Piemonte e Friuli Venezia Giulia) si può stimare un'ulteriore esigenza di cofinanziamento da parte del MAE variabile da 1.500.000 a 2.000.000 euro per nuovi progetti.

Le cinque Regioni Italiane inoltre, confermano la propria ampia disponibilità ad impegnarsi in attività di cooperazione triangolare Italia – Brasile - Africa (es. Mozambico) come richiesto dal Governo Brasiliano quale ulteriore sviluppo delle linee di intervento progettuali.

PROGRAMMA URBAL "EU-LA-WIN European Union and Latin America for Welfare INtegrated policies" 2009-2011.

La Regione Emilia-Romagna è inoltre capofila del progetto URBAL "EU-LA-WIN European Union and Latin America for Welfare INtegrated policies" della durata di tre anni, in fase di avvio, al quale partecipano i seguenti paesi: Argentina: Provincia de Buenos Aires, Municipalidad de Peneral Pueyrredon; Brasile: State of Paraná; Colombia: Gobernacion de Antioquia; Italia: Regione Emilia-Romagna, Regione Marche, Municipalità di Roma; Spagna: Mancomunitat de la Ribeira Alta nella regione di Valencia; Belgio: Bruxelles.

L'obiettivo del progetto è quello di rafforzare autorità locali nel contribuire alla programmazione di politiche di welfare innovative in materia di coesione sociale e inclusione, riduzione delle ineguaglianze, rafforzamento del ruolo delle comunità locali, e altre forme di organizzazioni della società civile.

Il progetto mira in particolare a promuovere il principio di sussidiarietà con la valorizzazione delle risorse locali; 2) supportare la programmazione di politiche sociali per rispondere ai bisogni sociali; 3) sviluppare processi di conoscenza e riconoscimento dei bisogni sociali; 4) rafforzamento del coordinamento delle politiche sociali e coinvolgimento di tutti i livelli di governo e portatori di interesse.

INFORMAZIONI E LINKS

Referente Regione Emilia-Romagna in Brasile
Dott.sa Alessia Benizzi
Tel: +55 41 3330 5839
E-mail: servisc03@regione.emilia-romagna.it

Delegazione della Commissione Europea in Brasile
SHIS QI 7, Bl. A, Lago Sul, Brasília, DF. 71615-570
TEL: (61) 2104-3122, (61) 2104-3141
Home page: <http://www.delbra.ec.europa.eu/pt/index.asp>

Ambasciata d'Italia
S.E.S. Av. das Nações, Quadra 807, Lote 30, 70420-900 Brasilia - DF
Tel: 0055 61 3442 9900; Fax: 0055 61 3443 1231
E-mail: ambasciata.brasilia@esteri.it
http://www.ambbrasilia.esteri.it/Ambasciata_Brasilia

Camera di Commercio Italo-Brasiliana a San Paolo
Av. Paulista, 2073 - 24 andar - Conj. Nacional - 01311-940 - São Paulo-SP
Tel: +55 11 3179 0130 - Fax: +55 11 3179 0131
Home page: <http://www.italcam.com.br/>

ICE - ufficio di S. Paolo
Av. Paulista, 1971 - 3° e 4° andar, 01311-300 San Paolo/SP c/o Consolato Generale d'Italia - San Paolo
TEL: (011) 2148.7250; FAX: (011) 2148.7251
Home page: <http://www.ice.gov.it/estero2/sanpaolo>
E-mail: sanpaolo@sanpaolo.ice.it

Country Strategy Paper BRASILE ORIGINALE:
http://ec.europa.eu/external_relations/brazil/csp/07_13_en.pdf

Relazioni Ue - America Latina:
http://www.europa.eu.int/comm/external_relations/la/index.htm
Accordo quadro di cooperazione tra l'UE e il Brasile" Ottobre 1995:
[http://europa.eu.int/smartapi/cgi/sga_doc?smartapi!celexapi!prod!CELEXnumdoc&lg=IT&numdoc=21995A1101\(01\)&model=guichett](http://europa.eu.int/smartapi/cgi/sga_doc?smartapi!celexapi!prod!CELEXnumdoc&lg=IT&numdoc=21995A1101(01)&model=guichett)

Relazioni UE-Mercosur:
http://www.europa.eu.int/comm/external_relations/mercosur/intro/index.htm

Summit di Rio, giugno 1999:
http://www.europa.eu.int/comm/world/lac/rio_fr.htm
Summit di Madrid, 17 maggio 2002:
http://www.europa.eu.int/comm/world/lac/conc_en/index.htm

Linee guida di cooperazione Ue-America Latina, Costa Rica novembre 2002:
http://www.itechcr.com/dci/default_en.htm
Social Cohesion in Latin America and the Caribbean:
http://www.europa.eu.int/comm/external_relations/la/sc/index.htm

Il Gruppo di Rio:

<http://www.rree.gob.pe/domino/nsf/GrupoRio.nsf/MarcoGeneralGR?OpenFrameSet>

Legislazione in vigore:

http://europa.eu.int/eur-lex/en/lif/reg/en_register_114050.html

Segreteria generale del Sistema di integrazione centroAmericana:

<http://www.sgsica.org>

Parlamento centroAmericano:

<http://www.parlacen.org.gt>

Corte centroAmericana di giustizia:

<http://www.ccj.org.ni>

NAFTA:

<http://www.nafta-sec-alena.org>

Mercosur:

www.mercosur.org.uy

ALLEGATO 1

1 - CULTURA 2007-2013 intende contribuire alla valorizzazione di uno spazio culturale condiviso dagli europei e basato su un comune patrimonio culturale, sviluppando la cooperazione culturale tra i creatori, gli operatori culturali e le istituzioni culturali dei paesi partecipanti al programma, al fine di favorire l'emergere di una cittadinanza europea. Gli obiettivi specifici del programma sono la promuovere la mobilità transnazionale degli operatori culturali; incoraggiare la circolazione transnazionale delle opere e dei prodotti artistici e culturali e favorire il dialogo interculturale. Le attività saranno principalmente di tre tipi: azioni culturali, supporto a strutture e organismi di livello europeo, azioni di analisi e disseminazione.

Sito: http://ec.europa.eu/culture/eac/culture2007/cult_en.html

2 - PROGRAMMA APPRENDIMENTO PERMANENTE LifeLong Learning LLL 2007 - 2013

Il programma, gestito dalla Commissione europea – DG Istruzione e cultura, persegue le seguenti finalità: rafforzare il contributo dato dall'istruzione e dalla formazione al conseguimento degli obiettivi di Lisbona, allo scopo di rendere l'Unione europea l'economia più competitiva basata sulla conoscenza, per mezzo di uno sviluppo economico sostenibile, creando nuovi e migliori posti di lavoro, e una più solida coesione sociale.

Il programma è suddiviso in diversi programmi settoriali di Apprendimento permanente:

- o Comenius - Istruzione scolastica (13%);
 - o Erasmus – Istruzione superiore (40%);
 - o Leonardo da Vinci (25%);
 - o Grundtvig – Istruzione per adulti e altri percorsi educativi (4%).
- più un programma trasversale ed il programma Jean Monnet.

L'attività chiave 1 del programma Jean Monnet di cui all'articolo 3, paragrafo 3, lettera a), è aperta anche agli istituti di istruzione superiore di qualsiasi paese terzo.

Possono presentare candidature in qualità di soggetti proponenti: i soggetti giuridici dei paesi programma. I proponenti variano in base ai sottoprogrammi (ad esempio: istituti d'istruzione superiore, università, associazioni di categoria, enti locali, servizi di orientamento e formazione etc). Così come i destinatari (studenti dei diversi livelli di istruzione, docenti, professionisti della formazione, lavoratori, adulti, etc).

Sito: http://ec.europa.eu/education/programmes/newprog/index_en.html

3 - GIOVENTÙ IN AZIONE 2007-2013 adottato con Decisione n. [1719/2006/CE](#) del Parlamento europeo e del Consiglio, gestito dalla Commissione europea – DG Istruzione e cultura, è parte integrante dell'impegno dell'Unione europea a favore dei giovani e rispetta le priorità della cooperazione politica europea, vale a dire: la cittadinanza attiva dei giovani; il patto europeo per la Gioventù; l'integrazione delle questioni relative ai giovani nell'ambito delle politiche comunitarie. Il Brasile può partecipare come paese partner.

Obiettivi generali del programma sono: Promuovere la cittadinanza attiva dei giovani in generale, e in particolare la cittadinanza europea; Sviluppare il senso di solidarietà e promuovere la tolleranza tra i giovani, in particolar modo per favorire la coesione sociale nell'UE; Favorire la reciproca comprensione tra giovani di differenti paesi; Contribuire a sviluppare la qualità dei sistemi di sostegno a favore delle attività giovanili e le capacità delle organizzazioni della società civile del settore della gioventù; Promuovere la cooperazione europea nel settore della gioventù.

Il bilancio complessivo pari a 885.000.000 Euro è così ripartito: Azione 1 Gioventù per l'Europa: 30%; Azione 2 Servizio volontario europeo: 23%; Azione 3 Gioventù nel mondo: 6%; Azione 4 Sistemi di sostegno per i giovani: 15%; Azione 5 Sostegno alla cooperazione europea nel settore della gioventù: 4%

Beneficiari: giovani dai 13 ai 30 anni, organizzazioni e animatori giovanili, ONG e enti pubblici attivi; soggetti provenienti da Stati membri, dei paesi SEE/EFTA, dai paesi candidati, dalla Svizzera e a seconda delle

azioni: paesi partner del programma, altri paesi terzi secondo specifici accordi di cooperazione. I requisiti del partenariato sono variabili in base alla specifica azione.

Sito: http://ec.europa.eu/youth/youth-in-action-programme/doc443_en.htm

Linee guida del programma: http://ec.europa.eu/youth/pdf/doc599_en.pdf

4 – PROGRAMMA QUADRO DIRITTI FONDAMENTALI E GIUSTIZIA 2007-2013

Il Brasile può partecipare come partner nei programmi transazionali.

Il programma della DG Libertà, Sicurezza e Giustizia ha come obiettivi:

Promuovere lo sviluppo di una società europea fondata sul rispetto dei diritti fondamentali, rafforzare la società civile e incoraggiare un dialogo aperto, trasparente e costante con essa in merito ai diritti fondamentali; combattere il razzismo, la xenofobia e l'antisemitismo e promuovere il dialogo interconfessionale e multiculturale, nonché una maggiore tolleranza in tutta l'UE; migliorare i contatti, lo scambio di informazioni e la creazione di reti tra le autorità giuridiche, giudiziarie e amministrative e le professioni legali, sostenendo anche la formazione giudiziaria, al fine di migliorare la comprensione reciproca tra le autorità e i professionisti in questione.

Il programma sosterrà le seguenti azioni:

1. azioni specifiche promosse e gestite dalla Commissione UE, come studi, ricerche, sondaggi etc,
2. progetti transnazionali di interesse per l'UE presentati da un'autorità o un ente di uno Stato UE, un'organizzazione internazionale o una ONG. Tali progetti devono coinvolgere partner di almeno due Stati UE o di almeno uno Stato UE ed un Paese candidato.
3. sostegno alle attività ONG o altri enti
4. sovvenzione di funzionamento della Conferenza delle Corti internazionali europee, dell'Associazione dei Consigli di Stato e delle Corti supreme amministrative dell'Unione europea.

Bilancio del programma è pari a 93,8 milioni di euro.

Sito: http://ec.europa.eu/justice_home/funding/rights/funding_rights_en.htm#part_3

5 – PROGRAMMA QUADRO SOLIDARIETA E GESTIONE DEI FLUSSI MIGRATORI 2007-2013

Il programma ha come obiettivi la gestione integrata delle frontiere e condivisione delle responsabilità. Il programma consiste di 4 strumenti finanziari:

Fondo per le frontiere esterne, il fondo per l'integrazione, per i ritorni e per i rifugiati.

Il bilancio del programma è di 4020,37 M€

http://ec.europa.eu/justice_home/funding/integration/funding_integration_en.htm

6 - VII Programma Quadro per la Ricerca e lo Sviluppo tecnologico 2007-20103 (FP7), è lo strumento principale dell'UE per il finanziamento della ricerca che si propone la realizzazione di sei grandi obiettivi:

la creazione di poli d'eccellenza europei tramite la collaborazione tra laboratori, l'avvio di iniziative tecnologiche europee, lo stimolo della creatività della ricerca fondamentale tramite la concorrenza tra équipe a livello europeo, l'attrazione in Europa dei migliori ricercatori, lo sviluppo di infrastrutture di ricerca di interesse europeo, il rafforzamento del coordinamento dei programmi nazionali di ricerca. I numerosi obiettivi del Settimo Programma Quadro sono stati raggruppati in quattro programmi specifici:

1. Cooperazione (32,413 MEuro): Sostegno dell'intera gamma di azioni di ricerca nell'ambito della cooperazione transnazionale su 10 Aree tematiche (Salute; Prodotti alimentari, agricoltura e pesca, e biotecnologie; Tecnologie dell'informazione e della comunicazione; Nanoscienze, nanotecnologie, materiali e nuove tecnologie di produzione; Energia; Ambiente - compresi i cambiamenti climatici; Trasporti (inclusa l'aeronautica); Scienze socioeconomiche e scienze umanistiche; Spazio; Sicurezza).
2. Idee (7,510 MEuro): Sostegno della ricerca avviata su iniziativa dei ricercatori, in tutti i settori, da singole équipe nazionali o transnazionali in concorrenza, a livello europeo.
3. Capacità (4,750 MEuro): Sostegno di aspetti chiave delle capacità europee di ricerca e innovazione, come: le infrastrutture di ricerca; Raggruppamenti regionali orientati alla ricerca; Sviluppo del potenziale di ricerca nelle regioni di convergenza e ultraperiferiche dell'UE; Ricerca a beneficio delle PMI; Questioni legate al tema «scienza nella società»; Sostegno allo sviluppo coerente delle politiche; Attività orizzontali di cooperazione internazionale.

4. Persone (4,097 MEuro): Rafforzare, quantitativamente e qualitativamente, il potenziale umano nel campo della ricerca e dello sviluppo tecnologico in Europa ed incoraggiare la mobilità.

Sito: <http://ec.europa.eu/research/fp7/>

Decisione al sito: http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/site/it/oj/2006/l_412/l_41220061230it00010041.pdf

7 - CIP PROGRAMMA PER LA COMPETITIVITA' ED INNOVAZIONE 2007-2013

Il programma Cip adottato nell'ottobre scorso, finalizzato a sostenere il settore Information Communication Technology (Ict), finanziando investimenti in attività produttive, attività di innovazione e studi ed attività di supporto, è strutturato in tre specifici sottoprogrammi:

1. il programma per l'innovazione e l'imprenditorialità (Eip);
2. il programma Energia intelligente Europa (Eie);
3. il programma di sostegno alle politiche in materia di tecnologie dell'informazione e della comunicazione (Ict Psp) per stimolare l'innovazione e la competitività da parte delle popolazioni, dei governi ed in particolar modo delle Pmi.

9 – MEDIA 2007-2013

Gli obiettivi generali del programma sono:

- conservare e valorizzare la diversità culturale e linguistica europea e il patrimonio audiovisivo cinematografico, garantire l'accesso al pubblico dello stesso e favorire il dialogo tra le culture;
- accrescere la circolazione e la visibilità delle opere audiovisive europee all'interno e all'esterno dell'Unione europea, intensificando fra l'altro la cooperazione fra le parti attive;

rafforzare la concorrenzialità del settore audiovisivo europeo nel quadro di un mercato europeo aperto e concorrenziale propizio all'occupazione, promuovendo fra l'altro i collegamenti tra i professionisti dell'audiovisivo. La dotazione finanziaria per l'esecuzione del presente programma è di 754 950 000 EUR.

Sito http://ec.europa.eu/comm/avpolicy/media/index_en.html

Rita Malavasi
Aki Ishiwa
Graziana Galati
Regione Emilia-Romagna
Servizio di Bruxelles